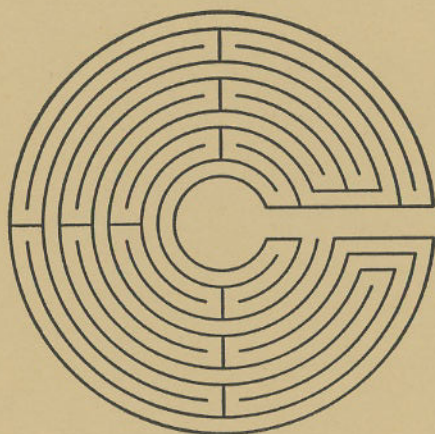


Quaderni



N. 98

Autunno 2019

QUADERNI NUMERO 98 AGOSTO 2019

Informazioni dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ATELIER
CALCOGRAFICO – NOVAZZANO

SOMMARIO

La 105ª stampa dell'AAAC	2
Nota biografica su Egide	2
“Vedere l'indicibile...” di Egide	3
Incisori in erba. Prima edizione del Concorso	5

EGIDE – “Nel giardino dei fiori quantistici scorre il fiume del tempo...” – 2019

bulino su rame

200 x 300 / 280 x 380

carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 105 + 5 es. d'archivio + 10 P.A.

edita dall'AAAC quale stampa n. 105

Atelier Calcografico, Novazzano, 2019

Nota biografica



Artista svizzero di origine francese, Egide, all'anagrafe Pierre Martin, nasce nel 1957 ad Avignone. Formatosi all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts a Parigi (1979-84) sotto la guida di Jean-Marie Granier, dal 1984 al 1991 è docente di incisione e di disegno all'Ecole des Beaux-Arts de la Ville de Paris. Negli anni 1992-99 compie una serie di lunghi viaggi in Europa. Trasferitosi nel 2000 in Québec, dal 2015 vive in Svizzera, a Muralto. Apprezzato bulinista, insignito di importanti riconoscimenti, dal 1983 espone regolarmente in Europa e Canada. Sue opere sono conservate in collezioni internazionali.

Vedere l'indicibile...

Alla Scuola di Belle Arti di Parigi (1979-84) il mio apprendimento del bulino è stato tutt'altro che facile... Il nostro professore, Jean-Marie Granier (1922-2007), illustre incisore, ci parlava di piani spaziali "tridimensionali" dei quali non capivo nulla... la tecnica vera e propria del bulino non lo interessava e per imparare a tenere lo strumento in mano, affilare il bulino o incidere il rame ognuno doveva sbrogliarsela da sé !

La tecnica del bulino l'ho quindi imparata da solo, sull'arco di dieci anni (1979-89) : a forza di sbagliare ho finito col capire che corpo e respirazione sono intrinsecamente legati allo strumento e che occorre esserne sempre consapevoli...

Il bulino è uno stato mentale : bisogna anzitutto iniziare nella calma...

Bisogna "veder rallentare" lo scorrere del tempo...

"Sentire" il clic mentale che si produce in noi e che ci permette di trovare il nostro posto nell'Universo prima di iniziare a incidere... Posso solo dire che non sempre ciò avviene !

Lo strumento va quindi posizionato in qualche modo sul rame. Per ogni intaglio (incisione) c'è sempre un inizio e una fine e occorre rendersi conto che ogni lastra richiederà centinaia di migliaia di intagli... una prospettiva che ogni volta suscita in me una certa apprensione. Sono i rischi del mestiere !

La mia ricerca grafica (le mie riflessioni terrene) è tesa a trovare il posto assegnatomi nell'Universo : dove si situa ? Ne esistono altri ? Che posto occupa l'Altro nel mio Universo ? Come connettersi all'Altro ? Sono reale ? Come connettersi al

mondo circostante ? Che cosa c'è dietro alla "realtà" ?

Le mie ricerche sull'elettricità, le stelle, la psicofisica, i legami fondamentali tra gli esseri umani, le reti di ogni tipo (informatiche, neuronali, vegetali) mi interessano enormemente e sono per me fonte di immenso stimolo; credo nella connessione tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande e navigo tra questi due poli – positivi e/o negativi – con molta perseveranza e tenacia...

Ritengo che se si vuole trovare una risposta ai sensi della Vita si debba rimanere nel proprio "corpo-universo". Non occorre andare su Marte : credo che dovremmo piuttosto interrogare la Natura che ci circonda (invece di distruggerla), cosa che non facciamo abbastanza... Il nostro attuale declino non fa che accentuarsi, al punto che mi risulta difficile essere ottimista. Se posso aggiungere un ultimo pensiero, direi che a dedicarsi a quel che è più piccolo di noi si è sempre ricompensati !

Egide

Muralto, 28 giugno 2019